

CENNI STORICI

Una delle caratteristiche principali della musica post-rinascimentale è la diversificazione delle forme da sonare da quelle da cantare. L'indicazione generica "per cantare o sonare" che accompagnava il titolo di molti brani musicali del '500, lasciando al musicista la decisione di come eseguirli, cedeva il posto alla indicazione "per ogni sorta di strumenti" che, con il passare del tempo, venivano sempre meglio definiti dal compositore. Intanto Claudio Monteverdi (1567 - 1643) a Mantova poneva le prime basi per quello che sarebbe stato lo stile orchestrale e per le future scuole di violino.

Il programma del concerto dell'ensemble MUSICA RICERCATA Firenze propone musiche del Cinquecento, secolo di transizione fra Rinascimento e barocco, nel quale si preparano tutte le forze artistiche che infine avrebbero trovato migliore espressione proprio nell'arte del grande Monteverdi. Il concerto si apre con una composizione di autore anonimo, *Pe de cheval*, primo esempio per i "accidenti verissimi" tanto amati nella musica barocca. Il brano è tratto da una raccolta di musiche dal tempo di Elisabetta I di Inghilterra (i cosiddetti "Lumley books" custodite nella *London British Library*). Sul testo musicale non esiste una indicazione precisa riguardo quale strumento dovesse venir impiegato: com'era consuetudine, si lasciava agli esecutori la possibilità di scelta fra "ogni sorta di strumenti".

Jacques Arcadelt, compositore di presunta origine fiamminga; studiò la musica in Francia (con Josquin des Prez) ed a Firenze (con Ph Verdelot). Compositore fecondo lasciò, tra l'altro, oltre 200 madrigali, fra cui il celebre "O felici occhi miei" che conobbe tale diffusione durante il XVI° secolo da essere stato utilizzato da altri musicisti (come lo spagnolo Diego Ortiz di cui eseguiremo un ricercare su questo madrigale) come tema per nuove composizioni.

L'utilizzazione di stessi temi musicali o testi poetici da parte di diversi compositori fu costume abituale durante i secoli XIV, XV e XVI. Ne è un esempio la ballata "Un di lieto giammai" su un testo di Lorenzo il Magnifico, che eseguiremo prima nella versione di Arcadelt, poi in quella di Bartolomeo degli Organi, compositore fiorentino attivo come Organista in Santa Maria Novella, Santo Spirito ed in Cattedrale. Un ulteriore esempio di questa prassi è offerta dalla ballata "Questo mostrarsi adirata" su testo del "Magnifico" che eseguiremo prima nella elaborazione di Bartolomeo degli Organi, poi in quella di Heinrich Isaac che, come sappiamo, fu chiamato da Lorenzo a Firenze dove soggiornò per molti anni ricoprendo incarichi di "chantore et chompositore".

Dopo una danza per chitarra dello spagnolo "Santiago de Murcia", tratta da una raccolta recentemente riscoperta in Messico, ed una "cantata in forma di villanico" (cioè nella forma dell'antica ballata spagnola) del grande compositore De Quiros concluderemo la prima parte del concerto con una composizione di Josquin des Prez su testo italiano: "El grillo è buon cantore", forse destinata a funzioni intermedio teatrale cantato e mimato, un altro esempio per il "verismo" nella musica omofonica pre-barocca.

La seconda parte del concerto si apre con due madrigali di Giulio Caccini, membro della camerata fiorentina, che iniziò la sua attività musicale come cantante, strumentista e maestro di canto, e solo in un secondo momento si dedicò alla composizione, raggiungendo ben presto una grande fama anche fuori Italia. Con la sua opera "Le Nove Musiche" (1601), egli diede vita ad un nuovo stile di canto caratterizzato dal "crescere e scemar della voce", da "esclamazioni, trilli e gruppi", tutti "tesori" della tecnica da lui instancabilmente perseguita per poter dilettere e muovere l'affetto dell'animo negli ascoltatori.

Segue una composizione strumentale del Veneziano Dario Castello che con le sue sonate contribuì allo sviluppo del linguaggio musicale barocco. Le sue sonate tuttavia conservarono ancora in parte la struttura e fisionomia della vecchia "canzone da sonar" tardorinascimentale.

Di Jacopo Peri, anch'egli membro della camerata fiorentina, eseguiremo un balletto tratto dall'opera "Euridice", prima opera della storia della musica, rappresentata con grande successo a Palazzo Pitti il 6 dicembre 1600. Il nostro concerto si conclude con "Su su Pastorelli vezziosi", un madrigale di Claudio Monteverdi.

TIP. TORNAR PISA

SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA



Gruppo di Studio
di Broncopneumologia
Pediatria



VII CONGRESSO NAZIONALE DI BRONCOPNEUMOLOGIA PEDIATRICA

CONCERTO DELL'ENSEMBLE MUSICA RICERCATA FIRENZE

PISA 23 GIUGNO 1994
ore 21,30

Auditorium
PALAZZO DEI CONGRESSI

PROGRAMMA CONCERTO

MUSICA RICERCATA

PRIMA PARTE

PE DE CHEVAL per strumento e basso continuo
Anonimo (*secolo XVI*)

Madrigale "O FELICI OCCHI MIEI"
Jacques Arcadelt (*1504 ca - 1588*)

Recercada sopra "O FELICI OCCHI MIEI" (1553)
Diego Ortiz

Ballata "UN DI LIETO GIAMAI"
(testo Lorenzo de' Medici)
Jacques Arcadelt

Ballata "UN DI LIETO GIÀ MAI"
Bartolomeo degli Organi (*1474 - 1539*)

DER HUND ("SECUNDA PARS CANIS") per due
strumenti
Heinrich Isaac (*1450 ca - 1517*)

Ballata "QUESTO MOSTRARSI ADIRATA"
(testo Lorenzo de' Medici)
Bartolomeo degli Organi

Ballata "QUESTO MOSTRARSI ADIRATA"
Heinrich Isaac

DANZA PER CHITARRA (1670)
Santiago de Murcia (*Spagna - Messico*)

DUO e LA ASCENCION DE NUESTRO SENOR
Manuel Joseph de Quiros (*Guatemala - 1747*)

"EL GRILLO"
Josquin des Prez (*1440 ca - 1521*)

SECONDA PARTE

Le nuove musiche (1601)
"SFOGAVA CON LE STELLE"
"AMOR IO PARTO"
Giulio Caccini

SONATA (1621)
Dario Castello

Balletto tratto dell'opera EURIDICE
Iacopo Peri (*1561- 1633*)

Madrigale "SU SU PASTORELLI VEZZOSI"
Claudio Monteverdi (*1567- 1643*)

Ensemble MUSICA RICERCATA Firenze

Soprano: *Sabrina Guidotti*

Mezzosoprano: *Costanza Redini*

Violino: *Michael Stüve*

Violoncello: *Ursula Koenig*

Tiorba, chitarra: *Francesco Romano*

Direttore: *Michael Stüve*
